

Rassegna stampa del

30 Novembre 2013



Lupi: ora la crescita, partire dal cuneo

«La sfida di Genova è riorganizzare i servizi pubblici, ne ho parlato con Cottarelli»

di Giorgio Santilli

► Continua da pagina 1

«**B**isogna fare - dice Lupi - non un ordine del giorno, ma una norma di legge che preveda un meccanismo cogente di destinazione, già da oggi, delle risorse della spending review alla riduzione del costo del lavoro».

Ministro Lupi, la convergenza su questa proposta di tutte le componenti politiche del Governo può dare forza e nuova unità alla politica economica dell'Esecutivo? È la strada per il rilancio del Governo?

È certamente un modo per dare risposte concrete alle imprese e ai lavoratori. Io credo che nell'impianto della legge di stabilità questa attenzione alla crescita ci fosse già, ma che non venisse percepita perché le risorse erano insufficienti. Non possiamo ancora quantificare le risorse che attiveremo con questo meccanismo, ma potremo avere la certezza che risorse cospicue arriveranno al taglio del costo del lavoro. Aggiungo che arriveranno già dal 2014 perché ho fatto un primo incontro con il commissario Cottarelli e ho la certezza che si sta facendo un lavoro serio e i primi risultati arriveranno presto. Se effettivamente i cinque miliardi di risorse già destinate al taglio del cuneo venissero raddoppiati, non saremmo distanti dalle aspettative iniziali di imprese e sindacati».

Ci sono altre misure per la



Ministro delle Infrastrutture. Maurizio Lupi, esponente di punta del «Nuovo centrodestra»

crescita che lei auspica entri nella legge di stabilità?

Mi faccia prima ricordare che misure importanti per lo sviluppo c'erano fin dall'origine nel disegno di legge di stabilità. Proprio il Sole 24 Ore ha scritto delle stime del Cresme e della Camera dei deputati sul boom straordinario di lavori generato dai bonus fiscali per l'edilizia che noi abbiamo rifinanziato con un miliardo di euro nel

«Per l'emergenza Sardegna all'Anas la possibilità di intervenire con urgenza sulle strade provinciali»

2014. Il Senato ha anche approvato il rilancio delle infrastrutture e della manutenzione con risorse per complessivi 7 miliardi. Ha anzi aumentato le risorse per l'Anas e, a proposito dell'emergenza Sardegna, per la prima volta ha dato la possibilità all'Anas di intervenire con urgenza sulla rete delle strade provinciali. Altre misure sono state introdotte dal Senato, per esempio il potenziamento e l'allargamento dei fondi di garanzia di Cassa depositi e prestiti.

Sulla Cassa depositi e prestiti ruota buona parte della vostra manovra sulla casa.

Quello dei fondi di garanzia diventa in effetti un sistema per

sostenere imprese e famiglie rispetto alle difficoltà di credito di oggi. Abbiamo rafforzato quello per le piccole e medie imprese ma ne abbiamo anche costituito uno nuovo per le famiglie che devono finanziare l'acquisto della prima casa o i lavori per le ristrutturazioni. Questo nuovo fondo chiude il cerchio rispetto ai mutui, sempre per prima casa e ristrutturazioni, che le banche forniranno a tassi calmierati sulla base di liquidità avuta a basso costo sempre dalla Cdp.

Alla Camera cosa proporrà?

Vorrei chiudere il programma dei seimila campanili. Avevamo 100 milioni, ne abbiamo

aggiunti altri 50, per le opere di manutenzione del territorio dei piccoli comuni. Abbiamo avuto 3.500 domande dai comuni con progetti cantierabili al febbraio 2014. Vorrei riuscire a finanziarne almeno duemila: sarebbero tutti lavori che vanno alle piccole e medie imprese.

Parliamo dell'Imu. Non è un pasticcio il fatto che facciate pagare una parte della seconda rata a quei contribuenti residenti nei comuni che hanno alzato le aliquote nel 2012 e 2013?

Anzitutto dobbiamo dare la giusta proporzione alla cosa per evitare esagerazioni. Stiamo parlando di 150 milioni rispetto ai 4 miliardi dell'Imu del governo Monti. Detto questo, sono d'accordo che è un segno che va controcorrente e va corretto. Ci stanno lavorando i ministri dell'Economia e degli Affari regionali.

L'altro capitolo bollente è il trasporto locale. Cosa pensa di quanto accaduto a Genova, dove gli autisti che paralizzavano la città sembravano i cammelli di un tempo?

La cosa che più colpisce di Genova è l'utilizzo di un approccio ideologico che sventola la paura delle privatizzazioni per difendere i posti di lavoro e non affrontare con coraggio le scelte che abbiamo davanti. La sfida è la riorganizzazione di uno Stato e del modo in cui organizza i servizi pubblici. È quanto ho detto anche a Cottarelli, incontrando una sintonia. Penso che dob-

biamo discutere anche con le Regioni e i comuni come cambiare il modo di dare servizi, scegliendo di volta in volta la soluzione migliore. In questa soluzione può esserci l'integrazione fra privato e pubblico o l'integrazione fra ferro e gomma. Solo riorganizzando i servizi, come è successo con l'Alta velocità, noi salviamo i posti di lavoro.

Con il piano Alitalia a che punto siamo?

Accolgo con soddisfazione il fatto che i soci privati abbiano quasi completamente sottoscritto l'aumento di capitale. Vuol dire che c'è una volontà non solo di sopravvivere ma anche di rilancio. E vedo un'analogia volontà nei sindacati. Semmai ci chiedono di poter godere di una certa serenità rispetto ad alcune misure, come quella dei tre euro a biglietto, che finanziano il fondo di garanzia per la cassa integrazione e scadrebbero a fine anno. Ci chiedono una proroga, stiamo valutando.

Dopo la rinuncia di Air France, mani libere per cercare un nuovo partner?

Contiamo sul fatto che ora vengano allo scoperto quegli interlocutori che erano frenati dalla presenza dei francesi. Noi, intanto, dobbiamo lavorare ad altri aspetti della regolazione. Con il piano aeroporti, per esempio, dobbiamo evitare che alcuni operatori low cost possano praticare prezzi concorrenziali grazie a facilitazioni che violano le condizioni di concorrenzialità, ma nello stesso tempo dobbiamo preservare l'interesse degli utenti.

Quando approverete il piano aeroporti?

Conto di farlo entro fine anno, stiamo concludendo il confronto con le Regioni. Ma stavolta l'approveremo con un Dpr vincolante, non con un atto di indirizzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ LE FRASI

MISURE PER LO SVILUPPO

«Nel ddl di stabilità c'erano fin dall'origine i bonus fiscali per l'edilizia che hanno generato un boom di lavori»

INFRASTRUTTURE

«Il Senato ha portato a 7 miliardi le risorse per rilanciare infrastrutture e manutenzione del territorio»

FONDI DI GARANZIA

«Abbiamo rafforzato il fondo per le Pmi e ne abbiamo costituito uno per le famiglie che devono ristrutturare o acquistare la prima casa»

SEIMILA CAMPANILI

«Abbiamo aggiunto 50 milioni per la manutenzione dei piccoli Comuni: vorrei finanziare almeno 2 mila delle 3.500 richieste ricevute»

ALITALIA

«Dobbiamo evitare che alcuni operatori low cost possano praticare prezzi bassi fuori delle condizioni di concorrenzialità ma non a danno degli utenti»

PIANO AEROPORTI

«Conto di farlo entro la fine dell'anno, stiamo concludendo il confronto con le Regioni. Lo approveremo con Dpr vincolante»

Finanziamenti. Indice al 4,23%, in calo dello 0,30%

Prosegue l'altalena del credito agevolato

Alessandro Spinelli

■ Nuova inversione di tendenza a dicembre nell'evoluzione dei valori del tasso di riferimento per il credito agevolato ad industria, commercio, artigianato, editoria, industria tessile e zone sinistrate del Vajont (settore industriale); prosegue pertanto l'andamento altalenante mantenuto dal parametro negli ultimi periodi, la cui misura in vigore dal primo del mese si fissa sul valore di 4,23% con una diminuzione dello 0,30%, rispetto al valore di 4,53% in vigore a novembre.

La presente variazione, di intensità piuttosto marcata, oltre ad annullare gli effetti dell'incremento intervenuto lo scorso mese, riporta il valore dell'indicatore sugli stessi livelli dello scorso mese di giugno.

Considerando l'andamento su base annua del parametro, lo stesso risulta diminuito dello 0,65% rispetto al valore iniziale di gennaio (4,88 per cento).

Non si segnalano mutamenti del tasso di riferimento comunitario da applicare per le operazioni di attualizzazione e rivalutazione per concessione di incentivi a favore delle imprese, dopo l'ultima avvenuta con decorrenza dal 1° giugno scorso che ha fissato i valori dell'indicatore all'attuale 1,56%, con un decremento del 0,10%. Di conseguenza fanno segnalare una generalizzata stabilità anche tutti i tassi agevolati direttamente collegati a questo indicatore, tra i quali quelli dei parametri per la legge 1329/65 Sabatini e 598/94.

Si registra una diminuzione per il tasso di sconto comunitario dopo un periodo di stabilità che perdurava dall'8 maggio 2013, la Bce ha infatti variato dello 0,25% il livello del tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, con validità a partire dall'operazione con regolamento 13 novembre 2013, fissando il valore del param-

etro allo 0,25% rispetto alla precedente misura dello 0,50 per cento. Un decremento di notevole intensità – se paragonato alle variazioni che hanno caratterizzato la prima parte dell'anno – si segnala nell'evoluzione dei valori dei rendimenti effettivi lordi dei titoli pubblici. Il dato per ottobre 2013 del Rendistato si fissa infatti al 3,261% con una variazione in diminuzione pari allo 0,296%, rispetto al valore di 3,557% di settembre.

Rammentiamo che all'andamento del Rendistato è direttamente legato il valore del tasso di riferimento di cui rappresenta la componente variabile, unitamente al valore della commissione onnicomprensiva a favore degli istituti di credito che, al contrario, resta fissa per tutto l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

L'osservatorio completo sui tassi
www.ilsole24ore.com/norme/documenti

I riferimenti per alcuni settori

Valori in percentuale

Operazioni oltre 18 mesi	A	B	C	D
Annotazioni	Provvista	Commiss.	Tasso	Var.
LEGGE 1760/28 - CREDITO AGRARIO DI ESERCIZIO				
Operazioni di durata superiore a 12 mesi	3,30	0,93	4,23	-0,30
LEGGI 1760/28; 153/75 - CREDITO AGRARIO DI MIGLIORAMENTO				
Contratti condizionati stipulati nel 2010	3,30	1,18	4,48	-0,30
Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativi a contratti condizionati stipulati sino al 2009	3,30	1,18	4,48	-0,30
LEGGE 326/68 - CREDITO TURISTICO-ALBERGHIERO				
Operazioni di durata superiore a 18 mesi	3,30	0,98	4,28	-0,30
LEGGI 475/78; 865/71; 357/64; 326/88 - CREDITO FONDARIO-EDILIZIO				
Contratti condizionati stipulati nel 2010	3,30	0,88	4,18	-0,30
Contratti definitivi stipulati nel 2010, relativi a contratti condizionati stipulati sino al 2009	3,30	0,88	4,18	-0,30
LEGGE 949/52 - CREDITO ALL'ARTIGIANATO				
Operazioni di durata superiore ai 18 mesi	3,30	0,98	4,28	-0,30
LEGGE 234/78 - CREDITO NAVALE				
Variazione semestrale	3,05	0,93	3,98	-0,90

Nota: A I valori del costo della provvista variano tutti i mesi pur restando uguali tra di loro, a eccezione del credito navale. La

Cambi e tassi



Euribor 3m/360 ↑

0,2340
0,43
23,16

var. %

var. % ann.

Euribor 6m/360 ↑

0,33
0,30
-4,35

var. %

var. % ann.

Euribor 12m/360 ↑

0,5010
0,20
-13,02

var. %

var. % ann.

Irs 6M/10Y ↑

1,9640
0,51
17,89

var. %

var. % ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 29.11. Valuta 3.12
Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euro

1 w	0,125	0,127	0,104
2 w	0,130	0,132	0,103
1 m	0,166	0,168	0,103
2 m	0,197	0,200	0,100
3 m	0,234	0,237	0,092
6 m	0,330	0,335	0,092
9 m	0,421	0,427	0,092
1 a	0,501	0,508	0,092

Media % mese Novembre

1 m	0,129	0,131	—
2 m	0,177	0,179	—
3 m	0,223	0,226	—
6 m	0,329	0,333	—

Dal giorno 01.11.2013 le scadenze 3 settimane, 4 mesi, 5 mesi, 7 mesi, 8 mesi, 10 mesi e 11 mesi del tasso Euribor non verranno più calcolate, come annunciato da Euribor-EBF nel gennaio 2013.

IRS

Tassi del 29.11
Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,34	0,36
2Y/6M	0,43	0,45
3Y/6M	0,60	0,62
4Y/6M	0,82	0,84
5Y/6M	1,05	1,07
6Y/6M	1,27	1,29
7Y/6M	1,47	1,49
8Y/6M	1,65	1,67
9Y/6M	1,82	1,84
10Y/6M	1,96	1,98
11Y/6M	2,08	2,10
12Y/6M	2,19	2,21
15Y/6M	2,42	2,44
20Y/6M	2,57	2,59
25Y/6M	2,60	2,62
30Y/6M	2,60	2,62
40Y/6M	2,61	2,63
50Y/6M	2,62	2,64

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 29.11	Var. % glor	Intz anno
Stati Uniti Usd	1,3611	0,140	3,16
Giappone Jpy	139,2100	0,108	22,53
G. Bretagna Gbp	0,8327	0,072	2,04
Svizzera Chf	1,2298	-0,203	1,87
Australia Aud	1,4934	0,127	17,48
Brasile Brl	3,1587	0,067	16,83
Bulgaria Bgn	1,9558	—	—
Canada Cad	1,4394	0,125	9,57
Croazia Hrk	7,6405	0,170	1,10
Danimarca Dkk	7,4589	0,004	-0,03
Filippine Php	59,4470	0,017	9,87
Hong Kong Hkd	10,5523	0,140	3,19
India Inr	84,9740	0,172	17,11
Indonesia Idr	15980,5500	-0,278	25,69
Islanda ★ Isk	—	—	—
Israele Ils	4,7933	-0,293	-2,69
Lettonia Lvl	0,7030	0,014	0,76
Lituania Ltl	3,4528	—	—
Malaysia Myr	4,3905	-0,071	8,82
Messico Mxn	17,7743	-0,247	3,43

Valute	Dati al 29.11	Var. % glor	Intz anno
N. Zelanda Nzd	1,6698	0,180	4,07
Norvegia Nok	8,3200	0,532	13,22
Polonia Pln	4,2060	0,281	3,24
Rep. Ceca Czk	27,3910	0,150	8,91
Rep. Pop. Cina Cny	8,2956	0,178	0,91
Romania Ron	4,4385	0,054	-0,13
Russia Rub	45,1550	0,230	11,97
Singapore Sgd	1,7082	0,088	6,03
Sud Corea Krw	1440,3200	-0,148	2,42
Sudafrica Zar	13,8610	-0,263	24,06
Svezia Sek	8,9075	-0,253	3,79
Thailandia Thb	43,6440	-0,041	8,17
Turchia Try	2,7475	0,186	16,66
Ungheria Huf	301,1000	0,548	3,01

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 162,5986 -0,200 -3,99

Euro, terzo mese in rialzo

di Morya Longo

Terzo mese in rialzo. L'euro ha chiuso anche novembre con un guadagno (seppur marginale) su dollaro e yen, dopo aver già "festeggiato" a ottobre e settembre. Nell'arco del mese la moneta unica europea ha infatti guadagnato il 4,4% sullo yen e lo 0,2% sul dollaro. A permettere ieri all'euro lo "strappo" finale, che ha consolidato il rialzo, sono stati i dati sull'inflazione più elevati delle attese: questo ha raffreddato le attese di ulteriori stimoli monetari da parte della Bce. Così, con il "rialzino" di ieri, l'euro ha potuto chiudere anche il mese di novembre in marginale guadagno sul dollaro. Questo ovviamente rappresenta un'ulteriore freno alla fragile crescita economica del Vecchio continente. Soprattutto alcuni Paesi come l'Italia, che hanno una bassa tolleranza all'euro forte, soffrono. Secondo i calcoli di Morgan Stanley, per l'Italia l'euro diventa troppo forte (e dunque negativo per l'export) quando supera quota 1,19 dollari: attualmente, stando sopra 1,36, l'euro dunque surclassa quella soglia del dolore. A questi livelli non ha invece problemi la Germania, la cui economia è in grado di tollerare l'euro fino a quota 1,53.

© RIPRODUZIONE E RISERVA TA

LA MAPPA. Un viaggio tra il bilanci dei comuni; a Comiso ed Ispica le percentuali più alte: entrambi gli enti sono in dissesto

Imu, le nuove aliquote: ecco dove cambiano

Davide Bocchieri

●●● Eccezion fatta per **Monte-rosso Almo**, dove per la seconda casa è stato confermato il tetto minimo del 7,6 per mille, e **Modica**, dove c'è stato un innalzamento all'8,6, è il capoluogo la città della provincia iblea dove per le abitazioni che non siano quella di residenza si paga di meno. Su proposta della giunta, poi confermata dal consiglio, un paio di settimane fa, a **Ragusa** l'Imu per la seconda casa è passata dal 7,6 per mille al

9. Sono stati esclusi dai rincari le categorie artigianali e gli opifici, che rimangono al 7,6. Un aumento più contenuto rispetto a quanto avvenuto in diversi altri centri della provincia, mentre in altri l'impennata c'era stata già lo scorso anno e quest'anno si è provveduto a confermare l'aumento dell'anno precedente. E' il caso di **Santa Croce Camerina** dov'è rimasta invariata la percentuale per la seconda casa al 9,6 per mille. Nella cittadina camarinense gli edifici di classe D (capannoni artigianali ed opifici), così come le aree edi-

ficabili sono tassati al 7,6, con una riduzione di due punti percentuali rispetto allo scorso anno. A **Giarratana** confermato per la seconda casa il 9,6 per mille. Ad **Acate** incremento sulla seconda casa e sulle altre proprietà che non sono fonti di reddito, con aumento di due punti: si passa dal 7,60 per mille al 9,60. Stessa percentuale anche a **Pozzallo**. Lievemente più alta a **Vittoria**, con gli altri immobili, esclusa l'abitazione provinciale, che prevedono un Imu al 9,8 per mille. A **Chiaromonte Gulfi** confermato l'aumento dello

scorso anno: si paga anche quest'anno al 9,6 per mille. A **Scicli** è stato deliberato l'aumento, passando dal 7,60 al 9,60. Il consiglio ha anche stabilito che, l'unità immobiliare concessa in comodato d'uso gratuito con regolare contratto, solo per la seconda rata verrà considerata come prima abitazione. Un vero salasso per i contribuenti di **Comiso** e **Ispica**, che pagano con la percentuale massima, ossia il 10,60 per mille. Una scelta "obbligata", dettata dalla dichiarazione di dissesto. (*DABO*)

Il vice di Confindustria al contrattacco **Querela di Catanzaro** **contro l'assessore Marino**

PALERMO. L'imprenditore Giuseppe Catanzaro, vicepresidente di Confindustria Sicilia, preannuncia querela nei confronti dell'assessore regionale all'Energia Nicolò Marino. «Per rispetto verso le Istituzioni che oggi rappresenta e verso il suo passato di magistrato - si legge in una nota diffusa da Catanzaro - fino a questo momento non ho riservato particolare valore alle gravi e ripetute affermazioni dell'Assessore Nicolò Marino che aveva parlato di suoi interessi nel settore dei rifiuti, con riferimento a una situazione poco chiara della discarica di Siculiana. Le ultime caluniose esternazioni pubbliche hanno superato il limite, esulano dal suo ruolo istituzionale e possono apparire difficilmente conciliabili con i criteri di imparzialità cui de-



Giuseppe Catanzaro

ve essere ispirata l'azione della Pubblica amministrazione». «Ho deciso pertanto - conclude il vicepresidente di Confindustria - di incaricare i miei legali che hanno già provveduto ad attivare le iniziative utili per tutelare il mio ruolo di imprenditore e di rappresentante di imprenditori». ◀